



Policy di Ateneo per un uso etico, responsabile e consapevole delle tecnologie digitali

Indice

1. Introduzione, ambito e <i>governance</i>	01
2. Principi fondamentali	03
3. Modelli e regole per ambito di attività	04
4. Ricerca e innovazione	06
5. Funzioni amministrative e Personale Tecnico-Amministrativo (PTA)	07
6. Impegni di ateneo, formazione e monitoraggio	08

1. Introduzione, ambito e governance

Chi siamo e dove andiamo

L'Università IULM è da sempre pioniera nell'innovazione applicata alla comunicazione, alle lingue e alle industrie creative. Nel 2008, quando Facebook faceva il suo primo ingresso in Italia, l'Ateneo ha attivato il primo Executive Master in Social Media Marketing a livello nazionale. Nel 2018, con l'apertura dello IULM AI Lab, l'Università è stata il primo Ateneo italiano non STEM a riconoscere il potenziale trasformativo dell'Intelligenza Artificiale per le professioni umanistiche e creative. Con l'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in *Intelligenza Artificiale, impresa e società* ha ulteriormente confermato il proprio posizionamento pionieristico e di eccellenza tra le strutture formative attente ai processi di cambiamento tecnologico e culturale.

Le tecnologie digitali - e in particolare l'Intelligenza Artificiale (IA) nella sua versione generativa (GenAI) - rappresentano una svolta epocale rispetto alle forme di organizzazione, trasferimento e recupero dell'informazione. Una svolta paragonabile all'avvento della scrittura o all'invenzione della stampa ed è destinata a cambiare radicalmente i sistemi sociali e organizzativi, le forme culturali e la stessa antropologia umana. Come istituzione formativa e come IULM non possiamo ignorarla, non possiamo temerla, dobbiamo comprenderla e guidarla secondo i valori e la *vision* che contraddistinguono il nostro Ateneo sin dalla sua fondazione.

Il perché di una Policy IULM

La Policy nasce da esigenze e prassi concrete della nostra comunità:

- studenti che usano strumenti digitali e di IA senza sapere se è lecito e come dichiararlo;
- docenti che chiedono orientamento su cosa permettere e cosa vietare;
- personale che si interroga su come innovare processi senza rischi;
- l'Ateneo che deve garantire integrità accademica, protezione dati, qualità formativa.

Alla base della Policy vi è il principio che l'uso delle tecnologie digitali, con particolare riferimento all'IA, non debba essere vietato ma orientato e guidato, e che scopo principale della stessa non sia quello di rallentare la cultura e i processi di adozione di tali tecnologie percepite come possibile minaccia, quanto piuttosto quello di favorirli e accelerarli in modo responsabile e in ottemperanza alle indicazioni normative nazionali e internazionali sul tema.

L'impegno dell'Ateneo

A partire dalle premesse di cui sopra, attraverso questa Policy, IULM si impegna a:

- formare tutta la comunità sull'uso consapevole delle tecnologie digitali, con particolare attenzione all'IA;
- supportare studenti e docenti con strumenti e risorse adeguate;
- proteggere dati sensibili e proprietà intellettuale;
- innovare mantenendo al centro la creatività e l'autenticità umana;
- guidare il settore come riferimento per le tecnologie digitali e l'IA nelle professioni creative.

Definizioni e quadro normativo

Le tecnologie digitali comprendono l'insieme degli strumenti, sistemi e piattaforme fondati su elaborazione di dati in forma digitale. L'Intelligenza Artificiale (IA) - che in questa sede definiamo strategicamente "Intelligenza Aumentata" per sottolineare la centralità dell'Uomo nel loop cognitivo - tanto nella sua versione classica quanto in quella più recente di *Generative AI* (GenAI), basata sul machine learning, può essere definita come un "sistema basato su macchine" che attua previsioni, raccomandazioni, decisioni e genera contenuti, con un impatto su ambienti reali o virtuali. L'IA è il paradigma tecnologico più significativo dell'attuale fase di trasformazione digitale, e pertanto riceve nella presente Policy un'attenzione specifica. Tale tecnologia offre opportunità straordinarie per potenziare la didattica, l'apprendimento, la ricerca interdisciplinare, la creatività e ottimizzare i processi operativi e la governance a condizione che sia considerata come uno strumento di supporto alla ricerca, alla didattica, allo studio e alla creatività, e non un sostituto dell'umano.

La presente Policy intende delineare i principi per un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali all'interno dell'Ateneo e da parte della comunità IULM, garantendo i valori di qualità e integrità etica e accademica, sostenibilità ed equità.

Ambito di Applicazione e Governance

Le Linee Guida sono indirizzate a tutta la comunità IULM:

- studenti (triennali, magistrali, dottorandi, master, formazione continua);
- docenti (ruolo, contratto, visiting, tutor);
- personale Tecnico-Amministrativo;
- ricercatori (assegnisti, borsisti, post-doc);
- collaboratori esterni quando operano in nome di IULM;
- IULM AI Lab e altri centri di ricerca.

Cosa copre questa Policy

- didattica: uso di tecnologie digitali e IA in corsi, assignment, tesi, progetti;
- valutazione: esami, grading, plagiarism detection, proctoring, strumenti digitali di assessment;
- ricerca: paper, dati, metodologie, pubblicazioni, uso di piattaforme digitali e AI;
- amministrazione: processi interni, HR, segreterie, sistemi informativi di Ateneo;
- comunicazione: content istituzionale, social media, eventi, strumenti digitali di produzione;
- piattaforme: Blackboard, LMS, tool istituzionali e terze parti, applicazioni cloud e SaaS;
- sicurezza digitale: gestione degli accessi, cybersicurezza, protezione delle infrastrutture digitali dell'Ateneo.

Cosa NON copre (fuori ambito)

- uso personale/privato di tecnologie digitali fuori contesto IULM;
- ricerca su AI (sviluppo algoritmi) che ha regolamenti specifici.

Struttura concettuale delle Policy

Le Policy di Ateneo IULM sul digitale e l'AI si articolano su tre livelli gerarchici: principi, modelli e regole

1 Principi fondamentali: orizzonte lungo, anni e decenni

Rappresentano ciò che l'Università considera non negoziabile nell'uso del digitale, l'idea di responsabilità, di lavoro universitario, di tutela delle persone e dei dati, di sviluppo umano.

Non dipendono dai nomi degli strumenti o dalle singole piattaforme. Dovrebbero valere oggi, tra cinque anni e, in larga parte, anche tra dieci. Sono il livello "costituzionale".

2 Modelli: orizzonte medio, alcuni anni

Traducono i principi nel modo in cui l'Università organizza formazione e valutazione: che cosa intendiamo per prove finali e tesi magistrali, che tipo di esami progettiamo in un mondo in cui l'uso di sistemi generativi è di fatto inevitabile, che ruolo assegniamo a piattaforme come Blackboard, che tipo di compiti e attività chiediamo agli studenti.

I modelli non vanno cambiati ogni semestre, ma nemmeno cristallizzati per sempre. Hanno un orizzonte di alcuni anni e vanno rivisti periodicamente alla luce dei principi e dell'evoluzione delle pratiche.

3 Regole: orizzonte corto, anni accademici e semestri

Rendono operativi i modelli in contesti specifici: modalità di consegna, formati richiesti, uso di singole funzioni di piattaforma, indicazioni su strumenti consigliati o sconsigliati in determinati esami. Sono il livello più esposto al cambiamento e devono poter cambiare rapidamente, anche su base annuale o semestrale, senza rimettere in discussione ogni volta modelli e principi.

2. Principi fondamentali

L'Università IULM, fedele alla sua vocazione di eccellenza nella formazione, nella ricerca e nell'innovazione culturale, riconosce nelle tecnologie digitali, e in particolare nell'Intelligenza Artificiale, uno strumento straordinario capace di amplificare la creatività umana, potenziare i processi di apprendimento e ricerca, e contribuire al progresso sociale. La nostra visione si fonda su un principio cardine: il digitale e l'IA sono al servizio dell'essere umano, non in sua sostituzione. La tecnologia deve essere catalizzatore di talento, creatività e pensiero critico, mai strumento di omologazione o riduzione della diversità intellettuale che caratterizza la comunità accademica.

HUMANITAS DIGITALIS: poniamo la persona al centro di ogni innovazione tecnologica. Le tecnologie digitali, e l'intelligenza artificiale, devono amplificare le capacità umane di intuizione, creatività, giudizio etico e decisione consapevole, preservando la dimensione relazionale e dialogica che caratterizza l'esperienza universitaria.

RESPONSABILITÀ INTEGRALE: l'uso delle tecnologie digitali comporta una responsabilità che si estende oltre l'individuo, abbracciando la comunità accademica, la società e l'ambiente. Ogni applicazione tecnologica deve essere valutata nelle sue implicazioni etiche, sociali ed ecologiche.

Più in particolare l'Università IULM si ispira ai seguenti principi:

1 Principio di responsabilità

In ogni attività supportata dal digitale deve essere sempre identificabile una responsabilità umana, individuale o istituzionale, per i contenuti prodotti e per le decisioni assunte. Nessuna tecnologia può essere considerata autore o decisore ultimo.

2 Principio di trasparenza, distinguibilità e attribuibilità del contributo umano

Anche in presenza di strumenti automatizzati e tecnologie digitali deve restare riconoscibile e valutabile ciò che è stato effettivamente fatto dalla persona, nella formazione, nella ricerca, nelle decisioni. Non è centrale elencare gli strumenti usati, ma evitare che il lavoro umano diventi opaco o indecifrabile. Elaborati, ricerche, valutazioni e decisioni devono poter essere spiegati e discussi almeno nei loro snodi principali, anche quando sono stati supportati da sistemi automatizzati.

3 Principio di tutela delle persone, dei dati e dell'istituzione

La scelta e l'uso di strumenti digitali, inclusi i sistemi di IA, devono avvenire nel rispetto della dignità delle persone, della protezione dei dati e della credibilità dell'Università, tenendo conto non solo dell'efficienza funzionale, ma anche delle implicazioni etiche, giuridiche e reputazionali.

4 Principio di creatività aumentata, non sostituita

Al centro del processo creativo e di uso delle tecnologie ci sono gli esseri umani (*Human in the loop*). Le macchine possono amplificare il talento umano, non rimpiazzarlo. In IULM, l'originalità del pensiero, la capacità critica e l'autenticità della voce autoriale sono sacre. Usiamo le tecnologie digitali in genere e l'IA generativa in particolare per esplorare più strade, iterare più velocemente, superare blocchi creativi e non per delegare interamente i processi creativi alle macchine.

5 Principio di sviluppo umano, equità e sostenibilità digitale

Le tecnologie digitali sono coerenti con la missione dell'Università quando contribuiscono a far crescere le capacità di comprendere, analizzare, creare e comunicare, e quando riducono carichi ripetitivi e burocratici, non quando alimentano dipendenza passiva, sovraccarico informativo o frammentazione dell'attenzione. Devono essere strumento di emancipazione e pluralismo, mai di discriminazione o omologazione, promuovendo attivamente l'equità sostanziale, valorizzando la diversità come ricchezza, garantendo pari opportunità e contrastando ogni forma di discriminazione, anche algoritmica.

In questa prospettiva l'Università si impegna a considerare anche l'impatto sociale e ambientale delle tecnologie digitali, e dell'IA in particolare, in termini di consumo energetico e impronta ecologica, privilegiando soluzioni efficienti e sostenibili lungo l'intero ciclo di vita.

Uso di questi principi nel tempo

I principi sopra definiti non sostituiscono i regolamenti esistenti e non pretendono di definire oggi regole operative per tesi, esami o uso delle piattaforme digitali. Si propone però che, d'ora in avanti: ogni ripensamento dei modelli didattici e valutativi - ad esempio cosa intendiamo per tesi, come costruiamo un esame significativo, quale ruolo diamo alle funzionalità intelligenti delle piattaforme e degli strumenti digitali - espliciti il proprio riferimento a questi principi.

3. Modelli e regole per ambito di attività

Didattica e apprendimento, lingue e contenuti creativi

Modelli

Le tecnologie digitali, e l'IA in particolare, devono potenziare l'apprendimento, non cortocircuitarlo. Gli studenti IULM devono sviluppare competenze professionali dove tali tecnologie siano strumento, non sostituto dell'essere umano e del suo pensiero critico.

Indicazioni per il Personale Docente: Autonomia e Valutazione

I docenti devono rivedere e, se necessario, adattare le modalità di verifica, integrando criteri che consentano di distinguere tra il contributo originale dello studente e il supporto ricevuto da strumenti digitali e dall'IA.

Trasparenza nel Syllabus: I docenti devono fornire indicazioni chiare su cosa sia consentito e cosa non lo sia a seconda del caso specifico. L'uso (consentito o limitato) deve essere reso esplicito e dichiarato nel Syllabus.

Riprogettazione delle Prove: È importante includere attività che richiedano discussioni orali, spiegazioni dettagliate dei passaggi logici o pratici, e domande che richiedano una personalizzazione o un approfondimento critico.

Uso di AI Detector. L'Ateneo sconsiglia l'uso esclusivo di *AI detector* (software di rilevamento anti-plagio), a causa dell'elevata probabilità di falsi positivi. La valutazione deve essere fatta alla luce delle esperienze, competenze e conoscenze disciplinari dello studente.

Regole

Framework per docenti: "Le 3 Categorie" - ogni insegnamento dovrà specificare nel syllabus una delle 3 categorie per ogni *assignment*, riferita all'uso di tecnologie digitali e strumenti di IA:

- 1 [ROSSO]** Tecnologie Digitali e IA **Non Permesse:** Valutazione capacità umane pure (es. Esame orale, saggio in classe).
- 2 [ARANCIONE]** Tecnologie Digitali e IA **Assistive:** Tecnologie digitali e IA permesse per supporto, non per generazione integrale (es. Brainstorming, editing, ricerca assistita).
- 3 [VERDE]** Tecnologie Digitali e IA **Richieste:** La competenza valutata è proprio l'uso professionale di tecnologie digitali e strumenti di IA (es. *Prompt engineering*, progetti creativi *AI-based*, elaborazioni con software digitali avanzati).

Valutazione e Assessment

Modelli

La valutazione deve essere autentica, equa e trasparente. Le tecnologie digitali e l'IA possono supportare processi valutativi ma non sostituire il giudizio pedagogico del docente.

Regole

DOCENTI POSSONO:

- Progettare domande *AI-proof* (personali, contestuali, riflessive)
- Usare esami orali integrativi quando sospetto uso AI improprio
- Richiedere *process documentation* (bozze, iterazioni) oltre al prodotto finale

USARE CON CAUTELA:

- *AI plagiarism detectors*: sono fallibili, falsi positivi frequenti
- MAI accusare basandosi unicamente sul tool di rilevamento
- Se sospetto → colloquio con studente, non sanzione automatica

NON PERMESSO:

- Usare IA o altri strumenti digitali automatizzati per *grading* automatico di *essay* aperti senza revisione umana
- Affidarsi ciecamente a *plagiarism detector AI* per sanzionare

Indicazioni per Studenti: Uso Consapevole, Plagio e Trasparenza

Modelli

L'uso di tecnologie digitali e dell'IA da parte degli studenti è incoraggiato nello svolgimento di esercitazioni, studio e progetti d'esame, purché sia verificabile un approccio consapevole e critico.

Regole

Divieto di Copia/Incolla: Non è permesso il Copia/Incolla di contenuto generato da IA senza aver adeguatamente controllato le fonti e aver rielaborato il testo. È considerato un uso improprio delegare interamente la redazione di elaborati a strumenti di IA generativa.

Rischio Plagio e Frode: L'utilizzo di strumenti digitali o dell'IA per generare risposte durante esami o test o la riformulazione di testi di altri attraverso strumenti di IA al solo scopo di eludere i sistemi antiplagio sono considerati usi impropri. La presentazione di un lavoro creato da qualcun altro (compresa l'IA) infrange le regole di responsabilità e condotta accademica.

Obbligo di Trasparenza: L'uso di strumenti di GenAI e più in generale di tecnologie digitali rilevanti negli elaborati finali di laurea è consentito nella misura in cui siano usati come strumento di supporto, previa attenta verifica dei contenuti e in nessun caso per la creazione di contenuti inseriti senza un'adeguata attività di revisione e riscrittura documentata. In tutti i casi, l'uso va dichiarato.

La Generazione di Contenuti Creativi (Testi, Immagini, Audio/Video) e Linguistici

Modelli

Dato il focus di IULM su discipline creative, comunicative e linguistiche, la valutazione si concentrerà sul contributo umano e sulla verifica critica.

Contenuti creativi (Arte, Design): poiché l'Ateneo si concentra sulla responsabilizzazione e sulla trasformazione delle richieste, l'elaborato prodotto deve richiedere un impegno non semplicemente redazionale, ma veramente concettuale. Il docente valuterà caso per caso il contributo dato dagli strumenti digitali e dalle macchine in relazione all'originalità richiesta.

Allenamento e Revisione Linguistica: gli strumenti di IA e le piattaforme digitali possono potenziare la conoscenza di una seconda lingua, offrire feedback, correzioni ed esempi. L'uso di IA per la correzione e miglioramento linguistico (proofreading) è consentito, ma espone al rischio che il testo originale condiviso possa essere utilizzato per addestrare i modelli, con perdita di controllo sulla diffusione e sui diritti d'autore. È richiesto l'obbligo di verificare sempre la correttezza, l'affidabilità delle fonti e di dichiarare sempre la trasparenza del processo, anche se si tratta di uso strumentale, in linea con le policy accademiche dipartimentali.

Traduzione: è rischioso affidarsi completamente a strumenti di traduzione automatica basati su IA o ad altri sistemi digitali senza operare una revisione critica. L'Ateneo si impegna a verificare che la traduzione automatica non introduca bias linguistici (in particolare legati al genere), per assicurare un contenuto neutro e inclusivo.

Accountability e Learning Log (o diario di apprendimento): al fine di rendere trasparente il processo di generazione dei contenuti di ogni tipo realizzati dagli studenti il docente potrà richiedere loro di redigere una scheda sintetica in cui gli stessi non si limitino a dichiarare di aver usato l'IA, ma ne documentino in modo critico il processo "raccontandolo" e riportando la sequenza dei prompt e delle decisioni via via prese per il raggiungimento del risultato ottenuto.

4. Ricerca e innovazione

Uso Responsabile delle Tecnologie Digitali nella Ricerca Scientifica

Modelli

Le tecnologie digitali, e l'IA in particolare, possono accelerare la ricerca, ma rigore scientifico, integrità e trasparenza restano priorità assolute. Gli strumenti digitali e di IA possono essere utilizzati per supporto a varie fasi del processo di ricerca: nello sviluppo di idee, nell'analisi della letteratura, nell'analisi dei dati, e nella generazione e revisione di testi.

Regole

Né l'IA né altri strumenti digitali automatizzati possono essere inseriti nella lista degli autori di un prodotto della ricerca. Il ricercatore è responsabile dell'uso che decide di fare di tali tecnologie e della verifica dei contenuti generati.

Trasparenza e Citazione: l'uso degli strumenti digitali e di IA deve essere descritto dettagliatamente nella sezione metodologica della pubblicazione, specificando i prompt (se rilevante), quali strumenti sono stati utilizzati e quale versione.

Dati Sintetici: è necessario prestare attenzione all'uso di dati sintetici generati da GenAI, assicurandosi che la loro natura sia esplicitamente dichiarata.

Peer Review: si sconsiglia fortemente l'uso dell'IA e di strumenti digitali automatizzati per attività che prevedano la valutazione di elaborati, persone, progetti o prodotti della ricerca, come nel processo di peer review. Il giudizio finale appartiene ai revisori umani.

Riservatezza nella Peer Review: gli output di ricerca per i quali si richiede un referaggio sono documenti confidenziali. È necessario porre molta attenzione alle policy sulla privacy prima di caricarli su strumenti di IA.

Dati non Pubblicati: è fondamentale proteggere il lavoro ancora non pubblicato (proprio e altrui), astenendosi dall'immetterlo nei sistemi di GenAI, a meno che non vi siano adeguate garanzie che i dati saranno mantenuti riservati e non riutilizzati per addestrare futuri modelli.

5. Uso delle Tecnologie Digitali e dell'IA nei Processi Amministrativi

Modelli

Le tecnologie digitali, e l'IA in particolare, possono ottimizzare processi amministrativi, liberare tempo per attività a valore, ma mai compromettere privacy e diritti delle persone. L'IA generativa può aumentare la produttività, specialmente per attività ripetitive e con apporto intellettuale limitato, migliorando la qualità del lavoro, ad esempio attraverso l'analisi dei dati o la redazione di testi in diverse lingue.

Regole

Restrizione Istituzionale e Uso Transitorio: È fatto divieto al PTA di utilizzare piattaforme di IA generaliste o altri strumenti digitali non certificati (pubbliche) per lo svolgimento di attività di lavoro che coinvolgono dati interni, riservati o sensibili dell'Ateneo IULM.

Supervisione Umana, Accuratezza e Tracciabilità

Modelli

Il PTA resta pienamente responsabile dei risultati delle tecnologie digitali e dell'IA adottate.

Regole

Verifica degli Output: I contenuti generati da strumenti digitali automatizzati e dall'IA generativa devono essere verificati e valutati criticamente.

Gestione Atti Ufficiali: Per attività redazionali con rilievo istituzionale (atti interni, organi collegiali o soggetti esterni), è necessario verificare, correggere e riformulare l'output prima dell'utilizzo, mantenendo una copia del testo generato e delle modifiche apportate.

Tracciabilità: È buona prassi evidenziare internamente se tecnologie digitali o l'IA sono state utilizzate nella prima stesura e documentare eventuali modifiche rispetto all'output iniziale.

Dati sensibili (studenti, HR, finanziari):

- MAI in strumenti digitali pubblici/gratuiti non certificati o *AI tool* pubblici/gratuiti.
- Solo licenze istituzionali con *GDPR compliance* certificata e, ove applicabile, conformità alla Direttiva NIS2.
- Formazione per tutto il personale TA su sicurezza digitale e uso responsabile dell'IA.

6. Impegni di ateneo, formazione e monitoraggio

Impegni per l'Alfabetizzazione Digitale e l'Accesso Equo

In linea con le migliori prassi nazionali e internazionali, la Policy è complementare a interventi formativi sull'uso didattico delle tecnologie digitali e percorsi di alfabetizzazione critica sull'IA.

Formazione: L'Ateneo, in linea con il proprio Piano Strategico, promuoverà un uso responsabile e pedagogicamente efficace delle tecnologie digitali, con particolare riferimento all'IA generativa.

Equità di Accesso: L'uso di strumenti digitali e di IA deve assicurare accessibilità, equità e inclusione. Se gli strumenti di IA non fossero economicamente accessibili, gli studenti hanno il diritto di chiedere al docente soluzioni alternative gratuite equivalenti.

Monitoraggio, Aggiornamento e Revisione Dinamica della Policy

La Policy è concepita per essere uno strumento dinamico, aggiornato in coerenza con l'evoluzione delle tecnologie digitali e del quadro normativo di riferimento.

Revisione Continua: Le Linee Guida saranno oggetto di riesame e aggiornamento periodico - con cadenza almeno annuale - per valutare le innovazioni tecnologiche e digitali, il consolidamento delle *practice*, le sfide etiche emergenti e i rilievi riscontrati. L'Ateneo si impegna a mantenere la Policy costantemente aggiornata, considerando sia l'evoluzione tecnologica e normativa a livello nazionale e internazionale, sia le nuove esigenze che possono emergere.

Quadro Normativo e Riferimenti Internazionali

La presente Policy si applica nel rispetto della legislazione vigente, degli standard tecnici internazionali e degli orientamenti internazionali:

- **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR):** Per la protezione dei dati personali.
- **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act):** Disciplina lo sviluppo e l'uso dell'IA per garantirne la sicurezza, la trasparenza, la tracciabilità e la non discriminazione.
- **Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2 - Network and Information Security):** Stabilisce misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, applicabile anche agli enti dell'istruzione superiore in quanto soggetti rilevanti per la sicurezza delle infrastrutture digitali.
- **Direttiva (UE) 2019/1024 (Open Data e Informazioni del Settore Pubblico):** Promuove la disponibilità e il riutilizzo dei dati prodotti da enti pubblici, incluse le università, favorendo la trasparenza digitale.
- **D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD) e successive modifiche:** Disciplina l'uso delle tecnologie digitali nelle pubbliche amministrazioni e negli enti equiparati, definendo obblighi e standard per la digitalizzazione dei servizi.
- **Linee Guida CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) sull'IA nell'Università (2024):** Forniscono indirizzi operativi per l'adozione responsabile dell'intelligenza artificiale negli atenei italiani, con riferimento a didattica, ricerca e governance.
- **Piano Nazionale per le Competenze Digitali (MUR/MITD, agg. 2024):** Definisce la strategia nazionale per lo sviluppo delle competenze digitali, inclusa la formazione superiore, individuando obiettivi e indicatori di alfabetizzazione digitale avanzata.
- **ISO/IEC 42001:2023 (Artificial Intelligence Management System - AIMS):** Standard internazionale per la *governance* responsabile dei sistemi di intelligenza artificiale nelle organizzazioni, con requisiti per la gestione del rischio, la trasparenza e la supervisione umana.
- **ISO/IEC 27001:2022 (Information Security Management System - ISMS):** Standard internazionale per la gestione della sicurezza delle informazioni, applicabile ai sistemi digitali e alle piattaforme AI utilizzati nell'Ateneo.

- **IEEE 7000-2021 (Model Process for Addressing Ethical Concerns during System Design):** Standard IEEE per l'integrazione di considerazioni etiche nel design di sistemi tecnologici, inclusi i sistemi AI, particolarmente rilevante per le attività di ricerca e sviluppo.
- **Riferimenti Globali:** L'Ateneo IULM si allinea con le Linee Guida di enti internazionali, inclusi l'UNESCO (*Guidance for generative AI in education and research*) e l'OCSE (*Recommendation of the Council on Artificial Intelligence*), nonché con pratiche di istituzioni autorevoli di carattere nazionale e internazionale.